

L'Oleivo

Anno 26, Numero 2

www.quinzanoverona.it

Maggio 2018

Benedizione delle famiglie



Non c'è un calendario prestabilito. Chiunque desideri che la propria casa venga benedetta dal parroco è pregato di telefonare in canonica (045 8345111) oppure passare dalla, o in Canonica, prima o dopo la Messa, per concordare ora e giorno. Grazie don Pierpaolo

Ambulatorio socio sanitario di Quinzano

L'ambulatorio del volontariato nei mesi di giugno, luglio e agosto, avrà il seguente orario: giovedì, dalle 10 alle 11.

La gentilezza non dà fastidio a nessuno

Penso sia ancora vivo nel ricordo dei telespettatori la valanga di folla che ha partecipato al dolore per la morte del noto conduttore televisivo Fabrizio Frizzi. Personalmente non ricordo nulla di simile in parolaccia o una volgarità. Questo Italia se non per la morte del santo suo stile è stato apprezzato dalla Papa Giovanni Paolo II. Allora il numero della gente era senz'altro maggiore dato che si trattava di una persona conosciuta a livello mondiale.



Ma per Fabrizio, chi si aspettava una reazione così corale? C'era davvero una marea di persone, alcune partite da molto lontano per giungere a Roma ma per dargli un saluto o per partecipare al rito delle esequie. Persone di ogni età e di ogni ceto sociale. Come un programma seguito da molte persone. Praticamente era entrato in casa di tutti. Ma questo ancora non giustifica un cordoglio così diffuso. Non sono un fan di Fabrizio Frizzi, ma anch'io ho provato un filo di tristezza, perché

era una persona cara; certo un professionista, ma soprattutto una persona garbata, gentile, quasi umile, sempre sorridente, mai con toni alti o maleducati, mai una

gente, da tutta la gente. Il suo funerale ha dimostrato di che pasta siamo fatti noi italiani. E qui veniamo al perché della moltitudine di gente che si è vista muoversi per lui. Alle persone non piace la volgarità, non piace la sguaiataggine, non piacciono le urla i modi sgarbati, la superbia, il guardare dall'alto in basso. Forse le urla, le accuse reciproche, il parlare male sono più eclatanti, senz'altro si fanno sentire di più, ma a noi piace un sorriso, una parola gentile, ma nulla di speciale. Certo, è morto un modo garbato, un esprimersi senz'altro con semplicità.

Sono le maniere del vivere civile, della gente per bene. Una parolaccia fa più scalpore, una maniera maleducata e scontrosa incute più timore. Ma diciamolo pure: la gentilezza non dà fastidio a nessuno.

Don Pierpaolo

***Riproponiamo la Lettera Pastorale del Vescovo Giuseppe Zenti
letta durante le Sante Messe nel giorno di Pentecoste***



Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Verona, 20 maggio 2018

Carissimo confratello,

nella sua solennità liturgica desidero fare i migliori auguri di Buona Pentecoste a te, ai tuoi collaboratori: preti, diaconi, laici.

Ti chiedo di leggere a tutte le Messe della solennità di Pentecoste il seguente messaggio rivolto a tutta la comunità cristiana che, a nome del Vescovo, tu presiedi.

“Carissimi fedeli radunati in assemblea eucaristica, nella Festa che fa un tutt’uno con la Pasqua, di cui è il compimento, faccio a ciascuno di voi, alle vostre famiglie e ai vari gruppi parrocchiali a cominciare dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, i miei fervidi auguri di Buona Pentecoste.

In questa festa chiediamo insieme allo Spirito Santo il dono di comprendere il valore e la bellezza dell’Unità Pastorale che state costituendo tra le parrocchie.

State certi che nel realizzare l’Unità Pastorale, come fruttificazione comunionale dello Spirito Santo operante in voi, nulla perderete, ma molto guadagnerete, in quanto metterete insieme le ricchezze pastorali di tutte le singole parrocchie per farne un patrimonio comune, a cui ognuno può attingere. La Madonna, che nel Cenacolo ha predisposto l’animo dei Discepoli ad accogliere lo Spirito Santo, ve ne ottenga la grazia. E Buona Pentecoste a tutti!”.

Con affetto,

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

A tutti i presbiteri della diocesi di San Zeno

Settantanni anni di AVIS a Verona

Fonte di vita per gli ammalati

Quest'anno per noi donatori di Verona è molto importante. La nostra associazione compie 70 anni.

Sono 70 anni che tutti i giorni persone generose si recano in ospedale per donare un po' del loro sangue a chi ne ha bisogno per continuare a sperare nella vita.

Un percorso di solidarietà lungo 70 anni, popolato da migliaia e migliaia di persone che nel corso del tempo hanno maturato una grande sensibilità nei confronti del mondo del volontariato esprimendolo attraverso il dono gratuito del loro sangue.

Sangue che è fonte di vita, sangue che è il legame forte che ogni Donatore sente nei confronti degli ammalati. Questo legame è forte e allo stesso tempo segno di grande libertà: libertà del Donatore che sceglie di fare questo gesto, nessuno può essere costretto a farlo e lo fa in assoluta anonimità, nessuno saprà mai a chi è diretto il suo sangue. Libertà anche

dell'ammalato che non conoscerà mai la persona che gli ha fatto il grande regalo del suo sangue, in questo modo non si sentirà mai in debito perché nessuno gli dirà mai: "il tuo Donatore sono io". Non conoscere a chi andrà il nostro sangue rende il nostro gesto il più libero e il più generoso che si possa fare. È un regalo che non riceverà mai niente in cambio, se non la bellissima sensazione di essere fonte di vita per persone che non conosciamo, ma che sentiamo vicine a noi.

Questi 70 anni di AVIS a Verona saranno festeggiati in varie occasioni, e vogliamo che questi momenti non siano commemorativi del tempo passato ma siano di stimolo per il futuro, anche dell'associazione.

La prima grande manifestazione è stata la staffetta

del 15 aprile che ha messo in moto tutta la nostra città. Partendo dalla sede di Via Ponte Aleardi abbiamo percorso tutto il territorio del nostro comune, e in ogni quartiere dove c'è la presenza di un gruppo AVIS è stata accolta la staffetta con un momento di sensibilizzazione e di festa insieme con la cittadinanza.

La staffetta è arrivata anche a Quinzano dove abbiamo voluto sottolineare la continuità che deve



avere il mondo della donazione portando le bandiere della staffetta dell'AVIS per le strade del paese insieme con alcuni bambini. Se saremo capaci di trasferire i valori della generosità, della solidarietà e del volontariato ai bambini avremo sicuramente una società migliore.

Ancora una volta approfittiamo di queste pagine per rinnovare il nostro invito a tutti coloro che hanno compiuto 18 anni e sono sani a diventare donatori di sangue.

Contattateci, vi daremo tutte le informazioni di cui avete bisogno.

Paola 3490750980

AVIS Comunale di Verona 0458030103

Centro Trasfusionale Borgo Trento 0458122150

Progetto Pet Therapy: spunta una coda al nido Angeli Custodi

Tra bimbi e animali esiste un legame particolare, intuitivo, che non ha bisogno di spiegazioni per esistere. Semplicemente è!

Questo è il pensiero in cui credono le educatrici che hanno proposto ai bambini della sezione Arcobaleno (grandi) del nido integrato "Angeli Custodi" un progetto di pet therapy per il corrente anno educativo.

Con il termine pet therapy si indica letteralmente la terapia dell'animale da affezione, dall'unione di due termini: pet che significa animale da affezione e therapy che significa terapia o cura.

Per un bambino può essere un'importante occasione di crescita e di apprendimento accarezzare e coccolare un animale, è stimolante per l'apprendimento e l'imparare a prendersi cura di qualcuno di diverso da sé. Un concetto importante che viene introdotto è il "prendersi cura" che favorisce lo sviluppo della capacità empatica, dell'autostima individuale e della capacità di prendersi cura degli altri, riconoscendo a sua volta il proprio bisogno di essere accuditi.

I bambini del nido "Angeli Custodi" vengono accompagnati in questa innovativa scoperta dall'associazione di Caprino "Io, te e la zampa". Quest'ultima è costituita da un gruppo di professionisti sia in campo educativo che cinofilo con esperienza maturata nel tempo ed in costante aggiornamento.

I bambini, grazie a questo progetto, stanno avendo la possibilità di relazionarsi con alcuni cani, in particolare golden retriever e labrador. Questi ultimi sono accompagnati e seguiti da Nicola il coadiutore dell'animale che, in cooperazione con l'educatrice, me-



dia la relazione tra bambini ed animali garantendo il benessere di entrambi. Una volta alla settimana gli amici a quattro zampe fanno visita al nido per vivere insieme stimolanti esperienze, come: fare dei giochi insieme, dar loro da mangiare e da bere, accarezzarli, spazzolarli e facendo tanti gesti di cura nei loro confronti.

Il legame particolare tra bambini e animali di cui si parlava all'inizio prende magicamente forma nei volti e nei gesti dei piccoli del nido, lo stupore e la gioia sono emozioni che esplodono ogni volta che un cane varca la soglia del nido.

Questa meraviglioso viaggio alla scoperta degli animali è solo all'inizio, tante esperienze hanno vissuto fino ad ora i bambini e ancora tante altre li aspetta-



Le Prime Comunioni

A Quinzano sono volate tante emozioni forti domenica 6 maggio! Fiori coloratissimi facevano da cornice a un giorno di festa speciale, perché tutta la comunità riunita si è stretta intorno alle nove famiglie che accompagnavano i loro figli a incontrare per la prima volta Gesù Cristo eucaristia. I loro nomi sono: Cecilia, Andrea, Noemi, Silvia, Federico, Leonardo, Siria, Alessia e Tommaso.

E si sa, la Gioia è contagiosa e così tutti ci siamo lasciati coinvolgere: abbracci, sorrisi e la Gioia è stata piena. Ringraziamo nostro Signore che ci ama da vicino ogni giorno.

Una catechista.

Gruppo Ado-Gio: attività no stop!

Anche per quest'anno gli incontri dei giovani del venerdì sera sono giunti al termine. Abbiamo avuto un'importante novità nel percorso di quest'anno: la convivenza. Assieme ai ragazzi ci siamo impegnati, durante i primi giorni di marzo, a vivere l'esperienza della convivenza a San Rocchetto. Ci si svegliava molto presto alla mattina, i ragazzi andavano a scuola



e si cercava di pranzare tutti assieme, anche se non era semplice perché ciascuno aveva i propri orari. Il pomeriggio era dedicato allo studio e allo svago, chi preferiva fare una passeggiata o semplicemente ammirare il paesaggio. Alla sera, dopo cena, abbiamo fatto giochi e visto un film, tutti incentrati sul tema del "Fare la cosa giusta". L'ultimo incontro si è tenuto presso Villa Francescatti, dove abbiamo incontrato e parlato con dei ragazzi profughi che sono ospitati

dall'associazione "Il Samaritano", entrando così in contatto diretto con questo aspetto del mondo. Ci hanno raccontato da dove arrivano, perché sono fuggiti dal loro paese e alcuni hanno raccontato il duro viaggio che li ha portati in Italia. Le attività non finiscono qui però! Venerdì 25 maggio, per le ore 20, è stata preparata una cena specia-

le a cui è invitata tutta la comunità, presso il Circolo NOI, per raccogliere fondi per le attività estive del gruppo Ado-Gio. E' poi in programma il campo SAF a Campo Fontana che si terrà in luglio e infine il campo scuola a Monterosso nella "Casa accoglienza Soviore", alle Cinque Terre, che si terrà agli inizi di settembre.

Gli animatori, diacono Beppe e don Pierpaolo.

"La tua vita è la più grande impresa del mondo"

Riproponiamo il discorso pronunciato da Papa Francesco durante l'omelia di mercoledì 16 maggio.

Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato.

Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro se stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel corag-

gio di sentire un "no" e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate. È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo".

Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.

Papa Francesco.

San Rocchetto, tanti lavori in corso

Chi ha voglia di darci una mano?

Nelle
foto
le statue
del
gruppo
ligneo
nel
laboratorio
del
restauratore



È maggio e tutt'intorno a San Rocchetto è un'esplosione di colori e profumi...che fortuna avere un'oasi di pace a così poca distanza da casa!

E' però anche tempo di intensificare i lavori a cominciare dal taglio e dalla concimazione di tutti gli olivi, decespugliare le varie balze dall'erba, che con il caldo e le ultime piogge cresce veloce, ci sono poi da ripristinare le marogne che si sono (o sono state) danneggiate, c'è la manutenzione dei travi e del portone di ingresso della chiesa che richiedono un trattamento antitarlo e di essere verniciati, e poi.... quante cose! Non è che tra i lettori ci sia qualche volontario, anche se apprendista: giardiniere, falegname, elettricista, fabbro, ecc., che voglia darci una mano? Non siate timidi/e, date la vostra disponibilità anche solo per tenere la chiesa aperta ai passanti.

Purtroppo non tutti apprezzano e rispettano la bellezza del posto e fanno danni alle strutture, lasciano immondizie o utilizzano i passaggi come una pista da cross. Qualcuno poi pensa che San Rocchetto sia il luogo ideale per grigliate e scampagnate. La possibilità ci sarebbe, San Rocchetto è attrezzato anche per questo, ma ricordiamo che l'eremo nasce come luogo di spiritualità, di contemplazione e come punto d'incontro nella fede, e questo vorremmo che restasse. Quindi, a parte qualche occasione par-



ticolare, come pasquetta e poche altre, il camino, il tavolo e le aree intorno all'eremo restano primariamente a disposizione dei gruppi che lo frequentano. Chiediamo in questo senso un vostro aiuto al fine

Restaurato il portone della parrocchiale



Chi è passato davanti alla nostra chiesa nei giorni scorsi ha notato delle persone al lavoro sul portone principale. L'entrata della chiesa parrocchiale, infatti, aveva bisogno di un restauro, ed ecco fatto.

Il portone è stato ripulito, è riapparso il legno originale, le crepe e le fessure sono state stuccate. Il legno è stato trattato con impregnanti vari, antitarlo e anti raggi ultravioletti, riverniciato e portato a nuovo.

I restauratori hanno notato che gli interventi precedenti sono stati fatti con

cura e che, nel complesso il legno è in buono stato.

Entrare dalla porta richiama molti significati. È da poco passato l'Anno Santo che presentava la Porta Santa; Gesù stesso ha affermato "Io sono la porta"; varcare la porta della chiesa significa entrare in un luogo sacro, varcare una soglia.

C'è un essere dentro ed essere fuori. Certo, bastava anche il portone di prima, ci mancherebbe. Ma un portone ripulito si varca più volentieri.

don Pierpaolo

di preservare la finalità dell'Eremo. Prima di lasciarvi un paio di notizie. Una rappresentanza del gruppo assieme a Don Pierpaolo si è recata verso metà Aprile a vedere lo stato di avanzamento dei lavori di restauro del gruppo ligneo del compianto. Vi diciamo solo che i colori che stanno emergendo, dalla rimozione delle incrostazioni che si sono depositate nel tempo sulle statue, sono uno spettacolo.

Non vediamo l'ora che le statue vengano restituite alla comunità, perché tutti ne possano godere lo splendore. Dovremo però pazientare ancora qualche mese...Un altro lavoro che abbiamo fatto è stato quello di sostituire l'illuminazione della chiesa con fari e lampadine led per renderla più luminosa e poter così meglio apprezzare gli affreschi presenti. E infine un invito a ricordare con noi don Gigi con una messa celebrata dal nostro parroco il 12 giugno alle 20.30 ovviamente a San Rocchetto. Prendete nota e tenetevi liberi, vi aspettiamo numerosi!

Per congedarci vorremmo ringraziare Don Pierpaolo per la sua assidua presenza al gruppo che ci sostiene e ci incoraggia a proseguire il lavoro che stiamo portando avanti, anche con un po' di fatica ma tanta amicizia, ma soprattutto perché ci fa sentire parte di una comunità che nei diversi carismi lavora tutta per cercare di realizzare un po' del regno di Dio su questa terra. Buona estate a tutti!

Il Gruppo di San Rocchetto



Le origini della festa del Corpus Domini

La festa venne istituita nel 1246 in Belgio grazie alla visione mistica di una suora di Liegi, la beata Giuliana di Retine. Poi, due anni dopo, papa Urbano IV la estese a tutta la cristianità dopo il miracolo eucaristico di Bolsena nel quale dall'ostia uscirono alcune gocce di sangue per testimoniare della reale presenza del Corpo di Cristo. Si festeggia il giovedì dopo la festa della Ss. Trinità anche se in alcuni Paesi come l'Italia è stata spostata alla domenica successiva.

I prossimi appuntamenti

MAGGIO

Martedì 22, ore 16.30:

S. Messa con possibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione dei Malati

Venerdì 25, ore 20.00:

presso la casa della comunità, Cena di Gala, animata dal gruppo Ado-Gio

Mercoledì 31, ore 20.30:

chiusura del mese di maggio, a San Rocco

GIUGNO

Domenica 3, ore 9.50 (finita la S. Messa delle 9.00):

Processione per la festività del **Corpus Domini**

Martedì 12, ore 20.30:

S. Messa a San Rocchetto in ricordo di don Gigi Burro

Sabato 23, ore 18.00: S. Messa in parrocchia per inizio Grest

Lunedì 25, inizio Grest

LUGLIO

Sabato 14, ore 18,00:

S. Messa di fine Grest

Domenica 29, ore 10.30: S. Messa presso la corte di Pietro Residori in via Cava Bradisa per la festa di San Cristoforo

Aperte le iscrizioni ai tornei di calcetto e pallavolo

Dal 25 giugno al 14 luglio tornei di calcetto (Elia Fiorio 345 7773154) e di pallavolo (Federico Mutinelli 346 7884031).

Se sei interessato contatta i responsabili.

Durante le serate saremo organizzati per mangiare e bere qualcosa insieme.

Ti aspettiamo!!!

GREST: una proposta formativa per l'estate

E' ormai tempo di Grest. Tutto lo staff: i nostri animatori, i collaboratori, i responsabili sono ormai da tempo al lavoro perché tutto possa funzionare al meglio. Tante persone che si danno da fare perché NOI crediamo sia importante offrire alle famiglie dei nostri ragazzi, ma anche a tutta la comunità che ne è coinvolta, una proposta educativa per l'estate. Il tema sarà quello dell'amicizia come grazia che viene da Dio.

Sembrirebbe un tema ormai scontato o banale, ma la parola "grazia" è suggerita da papa Francesco come cuore del tema della giornata mondiale dei giovani del 2018: "Non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio". (Lc. 1, 30).

Inoltre, l'amicizia ha a che fare con il progetto di vita che ogni giovane tesse e realizza quotidianamente con differenti cammini di crescita. Il progetto educativo del Grest scandito nelle settimane ruoterà intorno a quattro verbi: "INCONTRARE", "CAMMINARE", "CONOSCERE" e "SCEGLIERE".

La "grazia" è l'amicizia di Dio stesso e proprio alla luce della grazia i quattro verbi assumono un nuovo significato.

Incontrare Gesù e il suo sguardo, camminare con Lui, conoscere le sue parole e i suoi gesti ed infine rimanere con Lui. I ragazzi saranno aiutati a scoprire e vivere questi temi attraverso un'avventurosa storia di amicizia che li vedrà protagonisti anche nei giochi a tema, nei laboratori e nelle tante altre attività pensate dagli animatori. Buon lavoro a tutti e soprattutto buon divertimento a chi si troverà coinvolto in questa avventura.

I responsabili del Grest

L'Olivo informa - Canonica di Quinzano: via XI Febbraio, 1, tel. 045 8345111

e-mail: parrocchiaquinzano@gmail.com

Sante Messe in Parrocchia: Domenica: ore 9, 11 - San Rocco ore 10 - Sabato: ore 18

Giorni feriali: Parrocchia ore 8